

DOCUMENTO FINALE
Esecutivo Nazionale FILCA-CISL 6 settembre 2011

L'Esecutivo della Filca Cisl Nazionale riunito a Roma il 6 settembre 2011 condivide la relazione del Segretario Generale Domenico Pesenti e sostiene la linea politica e strategica della CISL rappresentata dal suo Segretario Generale Raffaele Bonanni.

Ritiene che solo un confronto deciso e continuo con le forze politiche e di governo possa migliorare i contenuti iniqui ancora presenti nella attuale manovra economica, così come indicato dal documento dell'Esecutivo Confederale del 31/08 u.s. .

Sottolinea che l'attacco dei mercati finanziari contro l'Euro è una precisa volontà politica di aggressione all'Europa: al suo modello economico, politico e sociale. L'Unione Europea deve assumere un peso politico sempre maggiore con capacità di direzione politica ed economica.

Ritiene necessaria l'istituzione degli Eurobond come strumento di sostegno agli investimenti infrastrutturali europei e di coesione solidale tra i Paesi dell'area Euro.

Valuta in maniera estremamente negativa il ricorso ai tagli allo stato sociale in alternativa all'introduzione di una più giusta e sacrosanta imposta patrimoniale e ad una maggiore tassazione dei redditi più alti.

L'Esecutivo della FILCA ribadisce la propria contrarietà agli interventi sulle pensioni come il mancato riconoscimento dei contributi per il servizio militare e per il riscatto dei corsi di laurea, ritirati per merito dell'azione della CISL.

Sollecita inoltre la realizzazione della divisione tra Previdenza e Assistenza a dimostrazione della sostenibilità e dell'equilibrio dei costi previdenziali. Inoltre è necessaria la parificazione delle aliquote contributive per tutte le tipologie di lavoro dipendente ed autonomo e l'avvio di un ragionamento complessivo sul riassetto delle pensioni, che non potrà farsi solo con l'allungamento dell'età pensionabile, ma dovrà tener conto del tipo di lavoro (manuale/intellettuale) del mercato del lavoro (lavoro pubblico/lavoro privato) e del sistema di welfare sociale.

Il risanamento del debito pubblico italiano è indispensabile per contribuire al rilancio dello sviluppo nazionale e va perseguito con equità e giustizia. Ritiene quindi necessario operare per:

- La riduzione del lavoro nero, irregolare ed illegale; va nella direzione giusta la norma contro il caporalato contenuta nella manovra ma va rafforzata con il collegamento al 41 bis.
- Il recupero e il contrasto dell'evasione fiscale e la costruzione di un fisco più equo basato su una minore tassazione del lavoro e una maggiore tassazione delle rendite e dei movimenti finanziari, per gravare meno sul reddito di

lavoratori e pensionati costruendo una nuova cultura della legalità che comprenda anche gli adempimenti fiscali.

- La forte riduzione degli sprechi e dei costi della politica ridisegnando una nuova struttura del Paese che veda l'abolizione delle province, l'accorpamento dei piccoli comuni, la riduzione dei costi del funzionamento dello stato nelle sue articolazioni di governo e di rappresentanza (nazionale, regionale, territoriale);
- Il forte rilancio dello sviluppo attraverso una ripresa decisa degli investimenti produttivi e infrastrutturali da raggiungere con un migliore e più puntuale utilizzo dei fondi esistenti, rendendo più semplice, veloce e remunerativo il ricorso alla finanza privata (projet financing).

L'Esecutivo della Filca ritiene che solo attraverso lo sviluppo e il lavoro si possano garantire coesione sociale ed equità. Una forte ripresa del settore edile, da impiegare in senso anticiclico, è la condizione per rendere più celere la ripresa secondo le indicazioni contenute nei documenti degli Stati generali dell'edilizia del 2009/2010/2011, puntualmente riprese nella comunicazione congiunta di Feneal, Filca, Fillea ed Ance nel recente mese d'agosto.

L'Esecutivo della FILCA ritiene che anche la chiusura dei contratti integrativi dell'edilizia sia un passaggio fondamentale per ragionare sul territorio di produttività, lavoro, mantenimento del reddito e conferma dell'attuale modello contrattuale.

E' indispensabile quindi aumentare gli sforzi e le iniziative per giungere in tempi brevi ad una loro positiva conclusione così come già avvenuto in alcune realtà.

Positiva conclusione che deve essere ricercata anche per la contrattazione nei nostri settori industriali: va perseguita una forte contrattazione di II livello finalizzata ad aumentare la produttività e la competitività, la partecipazione dei lavoratori, la sostenibilità ambientale dei prodotti, la responsabilità sociale dell'impresa e la salvaguardia dei posti di lavoro valorizzando gli accordi nazionali che prevedono anche la detassazione del salario di II livello per incrementare il potere d'acquisto dei lavoratori.

Nella logica di consolidare la propria rappresentatività, per dare sempre più voce ai propri associati, l'Esecutivo Nazionale condivide la necessità di una revisione degli accordi di suddivisione delle risorse applicati oggi nelle Casse Edili, all'interno di un quadro complessivo del riconoscimento della rappresentanza e della rappresentatività, dell'applicazione dell'accordo del 28 giugno 2011 e di una corretta competizione sindacale.

La Filca costituirà a livello nazionale e regionale uno strumento di riequilibrio economico per accompagnare la fase iniziale del nuovo accordo.

L'Esecutivo assume la relazione del Segretario Generale Domenico Pesenti arricchita dal dibattito e condivide la convocazione della conferenza dei soci e dei delegati per il 18-19/10 a Genova per una profonda analisi della situazione, per individuare una strategia efficace al rafforzamento del ruolo dell'Associazione sindacale e cercare risposte complessive alle esigenze dei soci e del Paese.